

**FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**

Verbale del Consiglio di Facoltà del 4.7.2011.

Presenti i professori ordinari e straordinari: Pietro Costa, Nicolò Trocker, Paolo Caretti, Paolo Tonini, Francesco Palazzo, Paolo Cappellini, Giovanni Furguiele, Antonio Brancasi, Giovanni Flora, Anna Maria De Vita, Silvana Sciarra, Carlo Marzuoli, Alfredo Corpaci, Giuseppe Vettori, Bernardo Sordi, Fausto Giunta, Riccardo Del Punta, Patrizia Giunti, Remo Caponi, Maria Cristina Grisolia, Michele Papa, Massimo Carli, Lorenzo Stanghellini, Giovanni Passagnoli, Leonardo Ferrara, Filippo Donati, Vittoria Barsotti, Giuseppe Conte, Giovanni Tarli Barbieri, Orlando Roselli.

Assenti giustificati i professori ordinari e straordinari: Maurizio Fioravanti (per scritto), Stefano Grassi (per scritto), Umberto Tombari (per scritto), Adelina Adinolfi (per scritto), Ilaria Pagni (per scritto), Paola Lucarelli.

Assente il professore ordinario: Roberto Cordeiro Guerra.

Presenti i professori associati: Gianna Claudia Giannelli, Beatrice Gambineri, Vincenzo Putorti, Luciano Zannotti, Roberto Bartoli, Wladimiro Gasparri.

Assenti giustificati i professori associati: Emilio Santoro (per scritto), Francesco D'Angelo (per scritto).

Assente il professore associato: Alessandro Simoni.

Presenti i ricercatori: Alessandra Albanese, Federigo Bambi, Leonardo Bianchi, Francesco Cingari, Carlotta Conti, Vincenzo Durante, Cristina Giachi, Antonio Gorgoni, Gianfranco Martiello, Marta Picchi, Lucia Re, Filippo Ruschi, Marco Sabbioneti, Domenico Siciliano, Caterina Silvestri, Simone Torricelli, Elena Urso, Maria Luisa Vallauri, Simona Viciani.

Assenti giustificati gli assistenti e i ricercatori: Giulio Conticelli (per scritto), Paola Felicioni (per scritto), Massimiliano Gregorio (per scritto), Giovanni Gulina (per scritto), Olivia Lopes Pegna (per scritto), Andrea Parigi (per scritto), Irene Stolzi.

Assenti gli assistenti e i ricercatori: Gianpaolo Chiesi, Alessandra De Luca, Andrea Del Re, Sara Landini, Philip Laroma Jezzi, Filippo Pirelli, Mariangela Ravizza, Laura Riccio, Alessandra Sanna.

Presenti i rappresentanti degli studenti: Francesco Amistà, Irene Bellucci, Sofia Braschi, Elia Cremona, , Alberto Giovannini, Marta Lavacchini, Andrea Poggianti, Erica Schiavoncini, Giuseppe Zuzze'.

Assente il rappresentante degli studenti: Giovanni Giorgetti

Presiede il Preside prof. Paolo Cappellini.
Funge da segretario il prof. Orlando Roselli
La seduta ha inizio alle ore 12.

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale del Consiglio di Facoltà con studenti del 25.5.2011.
2. Comunicazioni.
- 2 bis) - Regolamenti dei Corsi di studio - Adeguamenti alle osservazioni della Commissione Didattica del 27.6.2011.
3. Nomina Commissione per provvedimenti disciplinari.
4. Inizio di procedimento disciplinare ex art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935 (convertito in L. n. 78 del 2 gennaio 1936) – studente R. R..
5. Inizio di procedimento disciplinare ex art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935 (convertito in L. n. 78 del 2 gennaio 1936) – studente M. S..
6. Commissione per l'affidamento dei compiti didattici ai ricercatori: criteri e valutazioni. Prosecuzione dei lavori.
7. Bandi: considerazioni sulla nuova normativa sugli incarichi didattici e predisposizione.
8. Completamento programmazione didattica della SSPL per l'a.a. 2011-2012.
9. Dott. Andrea Del Re: nulla osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Diritto del lavoro" presso la Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università degli studi di Firenze per l'a.a. 2011-2012.
10. Dott. Domenico Siciliano: nulla osta al conferimento di un incarico di attività didattica integrativa relativa all'insegnamento di "Filosofia del diritto e Informatica giuridica" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza per l'a.a. 2011-2012.
11. Dott.ssa Irene Stolzi: nulla osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Storia del diritto contemporaneo e moderno" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Udine per l'a.a. 2011-2012.
12. Designazione di due membri della Commissione giudicatrice per l'assegnazione delle borse di studio "Lavinia Sabini e Giancarlo Prinetti".
13. Programma LLP Erasmus: riconoscimento esami sostenuti all'estero.
14. Cultori della materia.
15. Varie ed eventuali.

1. Approvazione del verbale del Consiglio di Facoltà con studenti del 25.5.2011.

Il Preside pone in approvazione il verbale del Consiglio di Facoltà con studenti del 25.5.2011, segnalando che a seguito dei necessari adeguamenti dei regolamenti didattici dei corsi di studio, successivamente richiesti dalla Commissione Didattica del 27.6.2011 e non differibili a seguito dei tempi dei necessari inserimenti informatici da inviare al Ministero, sono state già inserite (anche ad evitare di mantenere formulazioni non adeguate atte a ingenerare confusione), e sono quindi portate a ratifica alcune correzioni già anticipate agli uffici, come da loro richiesto (il 29.6.2011 per “entro e non oltre venerdì 1 luglio 2011” al fine di predisporre la pratica per la seduta del S.A. del 6 luglio p.v.), in data 30 giugno 2011 , con la lettera agli uffici Area dei servizi alla didattica e alla ricerca- Ufficio Organizzazione, Innovazione e Sviluppo Attività Didattiche e alla cortese attenzione del dott. Vincenzo De Marco, che qui di seguito si cita per esteso: “Vista l’impossibilità di convocare entro la data richiesta il Consiglio di Facoltà, peraltro già convocato per il giorno 4 luglio 2011, si invia la lettera del Preside richiesta in data 29.06.2011 di approvazione degli adeguamenti, che sarà portata a ratifica del Consiglio nella prima seduta utile.

Si precisa peraltro, in relazione alla richiesta relativa all’art. 8 Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all’estero e relativi CFU commi 8.2.e 8.3., sia della LMG/01 sia del corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici, che richiama l’attenzione sull’opportunità di rinviare all’apposito Bando annuale predisposto dall’Ateneo per la mobilità Erasmus, che ad una rilettura effettuata il predetto richiamo al Bando di Ateneo è contenuto nell’art. 8.2 al comma 1 e che la restante disciplina riguarda esclusivamente profili interni alla Facoltà.

Si precisa inoltre di avere già adeguato il regolamento del corso di laurea interateneo in Giurisprudenza italiana e francese e si comunica il testo che sarà proposto a ratifica di Facoltà dell’art. 7 reg SSG " b) “anche **mediante seminari e attività didattiche proposte annualmente dalla Facoltà, a scelta libera dello studente, purché coerenti con il progetto formativo di ciascun curriculum.**”.

In sostanza, oltre al testo dell’articolo sopra citato, oggetto dell’integrazione ovvero del successivo punto 2 bis dell’o.d.g., si è provveduto a riformulare al punto 8 dell’o.d.g del 25.5.2011 l’articolato del nuovo regolamento del corso di laurea interateneo in Giurisprudenza italiana e francese in conformità alla numerazione degli articoli che è prevista per i regolamenti di Ateneo e che non è stata ritenuta derogabile, nonostante si sia fatta rilevare la peculiarità di suddetto corso nella sua nuova forma di istituzione quale corso interateneo.

Il Consiglio unanime approva il verbale con ratifica delle correzioni.

2. Comunicazioni.

Il Preside, con grandissima soddisfazione, partecipa il Consiglio di avere ricevuto il primo luglio una lettera del Prof. Michele Papa che comunica essere stato chiamato dalla Columbia Law School, in qualità di Visiting Professor, a tenere due importanti insegnamenti: un corso di diritto penale comparato e internazionale ed un seminario sulla tipicità penale, oltre che a svolgere anche attività di ricerca su temi di comparazione penalistica. Si tratta di un riconoscimento prestigioso, proveniente da una Istituzione altrettanto prestigiosa e in prima linea sul piano mondiale in questo settore scientifico, che onora non solo il nostro Collega ma l’intera Facoltà ed evidenzia il rilievo internazionale della Scuola fiorentina di diritto penale.

Un prolungato corale applauso accompagna le parole del Preside.

Il Preside comunica che, a seguito della rinnovata rappresentanza degli studenti, fanno parte della Giunta di Facoltà i Signori Francesco Amistà, Elia Cremona, Alberto Giovannini, Andrea Poggianti, Erica Schiavoncini , Giuseppe Zuzzè, a cui augura anche a nome della Facoltà buon lavoro.

Viene poi data nuovamente comunicazione dell’attivazione del programma Syllabus e dell’entrata a regime, dall’appello di settembre, dell’utilizzazione della firma digitale per la verbalizzazione delle prove di esame, per sottolineare l’importanza delle due procedure informatiche. Il programma Syllabus realizza non solo una più rapida circolazione delle informazioni sui Corsi e programmi di esame, ma viene a costituire d’ora in poi, il vero e proprio nucleo(grazie ad una serie di link interattivi di più agevole consultazione da parte degli interessati) della Guida dello Studente della Facoltà, dall’anno scorso, come è noto, disponibile in formato on-line (e non più cartaceo); esso consentirà inoltre l’attivazione del c.d. Diploma Supplement che permette il rilascio in formato internazionale di certificazioni in italiano ed in inglese relative alle carriere studentesche.

Il Preside comunica che a seguito della prossima licenza di maternità della dott.ssa De Luca il prof. Simoni si è dichiarato disponibile a prendersi carico del coordinamento del Corso di Introduction to Italian Legal Culture e lo ringrazia a nome della Facoltà.

Il Preside dà la parola al prof. Caponi, che illustra l'istituzione della European Law Institute (ELI) (www.europeanlawinstitute.eu), un'associazione che vuole promuovere lo sviluppo dello studio del diritto in Europa attraverso l'incontro di giuristi ed operatori del diritto di varie estrazioni professionali (non solo quindi docenti universitari, ma anche soprattutto avvocati e magistrati) di tutti gli ambiti disciplinari, nel contesto del pluralismo linguistico e culturale che caratterizza il nostro Continente. L'associazione, formalmente istituita a Bruxelles il 13 maggio 2011, sulla base di un accordo raggiunto ad Atene nel mese precedente da 52 membri fondatori, ha presentato il proprio progetto al pubblico a Parigi, il 1° giugno 2011, manifestando la sua vocazione di associazione internazionale, secondo il diritto belga. La sede per i prossimi quattro anni è a Vienna. È possibile aderire all'European Law Institute sia come singoli che come istituzione. Il prof. Caponi si è detto disponibile, d'intesa con il Preside, ad incontri informativi.

Il Preside comunica, da ultimo, ma proprio per sottolinearne l'importanza, che è stata anche, a livello di Ateneo, riconosciuta e apprezzata da tutte le componenti pubblicamente nello scorso Senato, lo straordinario lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, presieduto incisivamente dal nostro Collega prof. Brancasi, che ha portato ad una preziosa relazione sull'offerta formativa 2011-2012 e sulle modalità di impiego della docenza, oltre che ad una imponente relazione sui requisiti di trasparenza dell'offerta formativa con riferimento dettagliato ai singoli insegnamenti.

2 bis) - Regolamenti dei Corsi di studio - Adeguamenti alle osservazioni della Commissione Didattica del 27.6.2011.

Come anticipato al punto 1 dell'o.d.g., si porta a ratifica la seguente modificazione dell'art.7 punto b) del regolamento didattico SSG, dovuta al fatto che sulle attività a scelta libera non possono essere incardinati corsi di insegnamento veri e propri, e che la precedente versione lasciava adito ad ambiguità, pur essendo nella sostanza già conforme a tale prescrizione : “b) “anche *mediante seminari e attività didattiche proposte annualmente dalla Facoltà, a scelta libera dello studente, purché coerenti con il progetto formativo di ciascun curriculum.*”.

Il Consiglio unanime approva.

3. Nomina Commissione per provvedimenti disciplinari.

Il Preside propone, vista anche la procedura adottata dal Consiglio nella precedente occasione, che sia stabilmente istituita una Commissione istruttoria per i provvedimenti disciplinari e che la medesima sia composta dal Preside, dal prof Corpaci e dal prof. Palazzo.

Il Consiglio unanime approva.

4. Inizio di procedimento disciplinare ex art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935 (convertito in L. n. 78 del 2 gennaio 1936) – studente R. R..

A seguito dell'esposto in merito a segnalazione di falsificazione del libretto universitario presentato alla Procura della Repubblica nei confronti dello studente R.R. dal Dirigente del Polo delle Scienze Sociali dell'Università degli studi Firenze in data 15.02.2011 (prot. n. 1128 IV/1) e alla comunicazione proveniente dall'Ufficio Affari Legali, Disciplinari e Contenzioso del 06.04.2011 (prot. n. 23361 V/4) a firma del Rettore, si provvede ad iniziare procedimento disciplinare ex art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935 (convertito in L. n. 78 del 2 gennaio 1936), dopo aver proceduto con raccomandata a.r. in data 22 giugno 2011, in forza dell'instaurazione del necessario contraddittorio, alla comunicazione all'interessata della possibilità di chiedere (in base all'art. 16, c. 4 del R.D.L. 1071/1935) di essere udita o presentare degli scritti difensivi sia in quella occasione sia nelle fasi successive del procedimento che saranno debitamente comunicate.

L'istruttoria è affidata alla Commissione per i provvedimenti disciplinari appena costituita.

5. Inizio di procedimento disciplinare ex art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935 (convertito in L. n. 78 del 2 gennaio 1936) – studente M. S..

A seguito dell'esposto in merito a segnalazione di falsificazione del libretto universitario presentato alla Procura della Repubblica nei confronti dello studente M.S. dal Dirigente del Polo delle Scienze Sociali dell'Università degli studi Firenze in data 19.4.2011 (prot. n. 26422 IV/1) e alla comunicazione proveniente dall'Ufficio Affari Legali, Disciplinari e Contenzioso del 18.5.2011 (prot. n. 32534 V/4) a firma del Rettore, si provvede ad iniziare procedimento disciplinare ex art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935 (convertito in L. n. 78 del 2 gennaio 1936), dopo aver proceduto con raccomandata a.r. in data 22 giugno 2011, in forza dell'instaurazione del necessario contraddittorio, alla comunicazione all'interessato della possibilità di chiedere (in base all'art. 16, c. 4 del R.D.L. 1071/1935) di essere udito o presentare degli scritti difensivi sia in quella occasione sia nelle fasi successive del procedimento che saranno debitamente comunicate.

L'istruttoria è affidata alla Commissione per i provvedimenti disciplinari appena costituita.

6. Commissione per l'affidamento dei compiti didattici ai ricercatori: criteri e valutazioni. Prosecuzione dei lavori.

Il Preside riferisce del proseguimento dei lavori della Commissione per l'affidamento dei compiti didattici ai ricercatori, in continuità con l'intenso dibattito svoltosi nel precedente Consiglio di Facoltà del 25 maggio 2011. In particolare prendendo le mosse dal testo dalla medesima prodotto, a seguito anche dell'esplicita esigenza, emersa nel precedente Consiglio, di poter discutere della questione a partire, appunto, da un quadro prospettato nei dettagli per scritto; tale testo, inteso quale punto d'avvio dell'ulteriore dibattito, è stato inviato ai Colleghi per mail insieme alla documentazione del Consiglio e viene allegato al verbale (**Allegato A**)

Per una ottimale valorizzazione delle risorse scientifiche e didattiche disponibili bisogna tenere conto della fase di transizione che stiamo attraversando, con il delinearsi di nuovi assetti statutari, regolamentari ed organizzativi; una riforma che preme perché si determini una razionalizzazione e riduzione dell'offerta formativa; la previsione di una riduzione di contratti e bandi esterni; la possibilità di avvalersi in modo limitato di Colleghi, anche illustri, in pensione; il permanere di una crisi economico e finanziaria che non fa intravedere in tempi brevi significativi incrementi di risorse; il mutare del procedimento di reclutamento del corpo docente, in cui all'idoneità comparativa si sostituisce sostanzialmente, in prima battuta, una abilitazione.

Ogni riflessione in materia deve partire, con grande realismo, dalle risorse umane disponibili, che hanno già subito pesantissime riduzioni. Attualmente, l'organico (ma si tratta di cifre sottoposte all'esito di controversie sull'applicazione della normativa dei quarant'anni contributivi e, quindi, potenzialmente sovrastimate) è di 37 ordinari e straordinari (38 se si include un Collega in aspettativa), 9 associati e 35 ricercatori, per un totale di 81 (o 82) Colleghi. Secondo le previsioni disponibili, nel 2016, in virtù di un flusso continuo di cessazioni, ed essendo al momento in corso di espletazione un solo concorso di ricercatore, l'organico scenderà a 64 (66 considerando l'eventuale, anche se non necessariamente ipotizzabile, cessazione dell'aspettativa del Collega e l'assunzione del ricercatore). Si tratta, per qualità e quantità, del venir meno di una componente significativa della Facoltà. Ovviamente, è sperabile che in questo arco temporale siano possibili nuove assunzioni e valorizzazioni di carriere.

Il Preside prosegue elencando gli insegnamenti a cui si fa attualmente fronte: per il Corso di Laurea Magistrale: 102 (61 su materia obbligatoria e 41 su materia facoltativa); per il Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici: 37. A questi già considerevoli carichi didattici vanno aggiunti quelli relativi alla programmazione didattica della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Senza considerare che molti altri sono gli impegni istituzionali a cui sono o possono essere chiamati professori della Facoltà, si pensi, ad esempio, alla partecipazione alle Sottocommissioni di esame di Avvocato od alla necessità di coprire insegnamenti giuridici, sovente obbligatori, in altre Facoltà (poi in prospettiva Dipartimenti) dell'Ateneo.

Attualmente, l'offerta formativa prevede l'apporto di 10 Professori pensionati per 14 contratti complessivi (di cui 6 su materia facoltativa) – sui quali si delibererà conclusivamente al punto 7 dell' o. d. g. – e prevede ulteriori 10 bandi esterni (di cui tre su materia facoltativa), più un ulteriore bando relativo a contratto retribuito ex art. 23 comma 2.

In questo contesto, prosegue il Preside, la Commissione si è posta il problema di come procedere, tenendo conto che l'affidamento di compiti didattici ai ricercatori si pone in un'ottica di 'servizio' alla

Facoltà. Si tratta di delineare un percorso, capace di adeguarsi al mutare degli assetti normativi ed organizzativi (nell'ambito di una riforma in corso) che combini in modo ragionevole i profili soggettivi con quelli oggettivi della rilevante necessità didattica. Si tratta di operare scelte in relazione ad una "offerta formativa sostenibile". Da un lato, l'eventuale affidamento ed espletamento dell'insegnamento non viene in via primaria e di per sé solo a prefigurare titolo ad una considerazione preferenziale su altri piani, quali quello degli 'slittamenti' interni. Dall'altro, bisognerà cercare di utilizzare al meglio tutte le forze esistenti, anche nell'ottica della loro valorizzazione.

Altro profilo di cui bisogna tener conto, anche ai fini della valutazione ministeriale incidente sui finanziamenti, è la preferenza tendenziale all'affidamento diretto (considerata testimonianza della capacità di fare fronte alle esigenze con "proprie forze") rispetto al bando esterno in presenza di personale interno qualificato. La strategia complessiva è quella di giungere nel conferimento dei compiti d'insegnamento ai ricercatori da un "giudizio di eccezionalità" ad uno di "ammissibilità guidata".

Naturalmente in questo passaggio verso un'ammissibilità qualora ne sussistano le condizioni andrà utilizzata anche un'analisi dei carichi didattici complessivi per settore. E' in preparazione, a tal fine, un aggiornamento della tabella dei carichi didattici di ciascun docente (allo stato esistente con riferimento al 2008-2009). Alcuni di questi dati saranno comunque utilizzati nella discussione sulla SSPL. Si parte dalla considerazione che il parametro da usare ragionevolmente e non in modo meccanicistico, potrebbe essere, diciamo, quello di 80 ore di didattica per tempo definito e 120 per tempo pieno.

Sui criteri soggettivi, il Preside ricorda come in Commissione intensa sia stata la riflessione. L'orientamento più largamente condiviso è risultato quello della valorizzazione della conseguita idoneità, considerato criterio oggettivante.

Ma nella discussione già iniziata in Facoltà non sono mancate, come si ricorderà, sfumature aggiuntive: da chi ritiene l'idoneità requisito necessario; a chi, pur partendo da essa, vuole integrare la valutazione dell'affidamento di un insegnamento con un ulteriori approfondimenti; a chi ritiene di prendere a base l'idoneità, ed in mancanza, di utilizzare il bando per procedere a valutazione comparativa del ricercatore non ancora idoneo (procedura seguita nella risoluzione di un caso eccezionale).

La Commissione si è posta il problema se, anche in presenza di quelle che nel documento vengono definite 'situazioni limite' di necessità didattica (la questione dei presupposti di obbiettiva esigenza), ma laddove invece non sia disponibile un idoneo, possa essere ciò nonostante individuato un criterio oggettivo equiparabile in certo modo al primo – fermo restando che tutte le decisioni in merito sarebbero comunque istruite dalla Commissione e sottoposte al Consiglio, escludendosi così ogni automatismo –, ovvero pubblicamente verificabile, così da permettere anche in tal caso di eventualmente usufruire della possibilità dell'affidamento.

Ciò soprattutto alla luce di due considerazioni.

La prima: se è vero, infatti, che si deve in generale comunque partire come premessa dalla salvaguardia della sostanzialità della attività di ricerca quale compito e diritto primario del ricercatore, bisognerà altresì tener conto della circostanza che, a fronte di produzione scientifica per quantità e qualità astrattamente idonea, un tempo, a far raggiungere livelli successivi di carriera, oggi le possibilità e le scadenze concorsuali si sono significativamente e drasticamente ridotte. Pertanto, l'indice di idoneità, nonostante tutto più che considerevole (comparativamente, rispetto alle ristrette possibilità) della nostra Facoltà, non rispecchia pienamente il valore di tutte le posizioni effettivamente meritevoli, come anche qualche ultima vicenda ha palesato.

La seconda: siamo in attesa del prossimo cambiamento delle procedure concorsuali che non vedranno appunto più il conferimento di idoneità, sibbene invece un'abilitazione nazionale.

In tal senso, anche se i criteri di riferimento di quest'ultima non siano ancora definitivamente stati fissati, potrebbe essere sensato riferirsi, quale parametro da sviluppare eventualmente in modo autonomo, ad alcuna delle proposte in merito avanzate dagli organi competenti.

Allora la maturità culturale, le precedenti dimostrate capacità didattiche ed altre valutazioni similari (già contenute anche nelle considerazioni di cui sopra) che qualcuno ha segnalato, potrebbero trovare una sedimentazione oggettivabile, mediante, ad esempio, l'utilizzazione dei criteri CUN per l'abilitazione nazionale di cui alla L. 240 del 2010, che sono ricordati nel documento allegato. Quanto ai criteri oggettivi, in primis verrebbero in considerazione le situazioni a tutti note di grave, totale o quasi totale scopertura (es. per tutti internazionale), ma a nostro avviso vale la pena di indicare per primo un profilo "normale" e "generale", ma anch'esso quantitativamente verificabile: quello cioè degli impegni e carichi didattici e istituzionali dei docenti (SSPL ovviamente compresa), ricordando le soglie che dovrebbero essere complessivamente considerate, e perlomeno non di troppo superate, per assicurare al contempo l'impegno ma anche la qualità della didattica impartita (come detto orientativamente 80 per tempo definito e 120 per

tempo pieno). Insomma i profili oggettivi sono sostanzialmente due: il sovraccarico didattico-istituzionale disfunzionale rispetto ad un disteso espletamento del servizio e le situazioni limite (es. internazionale, filosofia, romano, economia etc.).

Al termine della sua esposizione il Preside rileva riassuntivamente come, a suo avviso, la proposta scaturente dalle linee individuate nel documento proposto rappresenti un buon momento di equilibrio tra le diverse esigenze, proprio per il fatto di mantenere un'adeguata elasticità ed evitare schematismi e automatismi inappropriati, pur individuando un percorso lineare e praticabile.

Concluso l'intervento del Preside si apre un ampio dibattito.

Il prof. Del Punta sottolinea come in alcune aree disciplinari, come quella di diritto del lavoro, si siano determinate delle situazioni limite nel carico didattico e, a tal proposito il prof. Brancasi, ribadisce come vi sia un limite nel numero di ore di didattica frontale..

Il prof. Caretti auspica che finalmente sia rimosso un ostacolo che lungamente ha bloccato lo sviluppo della riflessione della Facoltà. Rileva infatti una contraddizione, ormai 'storica', tra la concessione a nostri ricercatori del nulla-osta per lo svolgimento di insegnamenti in altre Facoltà od Atenei e la scelta sinora praticata di non concedere (come noto vi è allo stato un unico caso) analoga opportunità per l'affidamento di insegnamenti nella nostra Facoltà. Profilo centrale è quello della valutazione delle esigenze didattiche, misurata sulla base del monte-ore per docenze a cui ogni professore è tenuto. Questo significa obbligatorietà per chi è già professore a coprire gli insegnamenti del proprio settore disciplinare con riferimento a quanto previsto per il proprio status (tempo definito o tempo pieno). Con riferimento ai criteri per l'attribuzione di insegnamenti a ricercatori, non è d'accordo sulla prevalenza data al requisito dell'acquisita idoneità, perché data la nota atrofia concorsuale non rappresenta un criterio sostenuto da un'adeguata continuità ed, inoltre, perché è appunto in trasformazione il sistema del reclutamento. Deve invece essere valutata in primo luogo la capacità didattica, supportata da una sottostante comprovata produzione scientifica e questi due profili debbono essere valutati caso per caso.

Interviene il prof. Carli che si dichiara contrario all'attribuzione dell'insegnamento per affidamento diretto, privilegiando gli idonei rispetto agli altri. Occorre dare l'opportunità di fare domanda a tutti i ricercatori e procedere ad una valutazione comparativa. Ritiene poi che l'eventuale affidamento di un insegnamento a professore pensionato debba rappresentare l'ultima ratio, non offrendo prospettiva di continuità.

Il Prorettore vicario prof. Papa nota come la lunga tradizione della Facoltà nel non concedere affidamenti a ricercatori abbia reso necessario negli anni riaffrontare il problema con riferimento alle sempre crescenti necessità didattiche. Può risultare utile ripercorrere tale riflessione, anche per rimuovere una difficoltà psicologica nell'accogliere una tale innovazione. Il prof. Vettori ritiene che la Facoltà sia ormai consapevole della ineludibilità del problema, legato anche alla rilevante diminuzione del numero dei docenti. Nondimeno, ci troviamo ad operare in un contesto complessivo che determina una effettiva difficoltà nel promuovere un ricambio generazionale; in una fase di transizione nella ridefinizione dell'offerta formativa. Occorre procedere con ragionevole elasticità, in considerazione della centralità della ricerca per i ricercatori e nella consapevolezza che l'attività di tutti sarà sempre più sottoposta a valutazione. Concordando con il prof. Vettori il prof. Del Punta sottolinea come il lavoro della Commissione ed il partecipato dibattito, nel precedente Consiglio e nell'attuale, testimoni dell'acquisita consapevolezza del problema; ma la storia della Facoltà testimonia anche come non si sia mai voluto abusare nell'impiego dei ricercatori in attività didattiche anche per non distoglierli dall'attività scientifica.

La prof.ssa Sciarra rileva come la Commissione per l'affidamento dei compiti didattici ai ricercatori sia destinata a rivestire un ruolo sempre più rilevante e si interroga sulla sua ottimale composizione.

Il prof. Conte interviene con una precisazione informativa legata agli sviluppi della conformazione delle nuove prove concorsuali, segnalando come i criteri elaborati dal CUN nell'ambito dell'abilitazione a professore associato ed ordinario siano in corso di revisione su sollecitazione dell'ANVUR. È in corso una riflessione molto ampia sulla cristallizzazione di criteri di valutazione dell'eccellenza nella produzione scientifica, posto che vi è una oggettiva difficoltà nella individuazione di parametri di una c.d. eccellenza. Il Preside concorda su tali considerazioni, ma sottolinea che il richiamo ai criteri CUN, emerso in sede di Commissione, va nel senso della necessità di ricercare dei parametri di riferimento oggettivabili – si tratta di una indicazione di metodo, "sulla falsariga analogica", e non invece di riferimento mediante meccanica recezione, al di là comunque della loro effettiva adozione nella forma attuale – per la valutazione dei ricercatori che non hanno ottenuto una idoneità.

Interviene il prof. Brancasi, per sottolineare come il punto di partenza di ogni riflessione in materia non possa che essere l'effettivo stato di necessità della Facoltà e che occorra tener conto delle novità che verranno introdotte dal nuovo Statuto dell'Università e da un'offerta formativa profondamente mutata. Il

ricordato richiamo ai criteri CUN corre il rischio di far coincidere gli attuali idonei, sottoposti ad un concorso, con i futuri abilitati. Ricorda come in passato esistesse l'istituto dell'incarico, da concedere attraverso una procedura concorsuale. Il Preside ricorda come la ricerca di criteri di riferimento (siano quelli del CUN o altri) per la valutazione dei ricercatori non idonei è in funzione della possibilità di concedere loro un eventuale insegnamento per affidamento. Questo anche in considerazione del fatto che i bandi esterni, nell'ottica del Ministero, sono indicatori di un'offerta formativa organizzata in modo non pienamente conforme alle forze disponibili.

Anche il prof. Remo Caponi sottolinea la sempre maggiore difficoltà nella programmazione e delle varieguate situazioni che si sono venute a creare nei vari ambiti disciplinari. Si dichiara per una linea di apertura nell'affidamento dei corsi ai nostri ricercatori con requisiti didattici e scientifici adeguati.

Il prof. Corpaci sottolinea che occorre concentrarsi sui problemi strutturali dell'offerta formativa, con riferimento ai numeri, al rapporto docenti/insegnamenti, corsi obbligatori/corsi facoltativi, per giungere ad una sua rimodulazione, quantitativa e qualitativa, sostenibile in considerazione dei docenti di ruolo (nell'ambito di una programmazione determinata in considerazione del personale in servizio per almeno tre anni). Il prof. Corpaci manifesta due preoccupazioni. La prima è relativa alla opportunità di evitare un eccesso di insegnamenti attribuiti ai pensionati. La seconda all'applicazione del progetto Syllabus, con l'inserimento diretto da parte del docente in U-GOV dei programmi dei corsi e di esame dei propri insegnamenti. Il pericolo è che venga meno la supervisione della Facoltà di un momento fondamentale della progettazione formativa: quello della determinazione dei programmi. Interviene il Preside per precisare, da un lato, che l'attribuzione di insegnamenti ai pensionati, che ricalca senza aumenti, ed anzi, in risposta a quanto da lui stesso in un precedente consiglio sollecitato alla Facoltà, con una riduzione, quella dell'anno precedente, va intesa come soluzione-ponte in vista della definitiva applicazione della riforma e quindi del riorientamento complessivo dell'offerta a far data dal 2012-2013; e per assicurare, dall'altro, in relazione alla seconda preoccupazione – relativa peraltro ad una linea di Ateneo già operativa presso altre Facoltà senza particolari problematiche e necessitata dalla previsione normativa del c.d. diploma supplement – che non verrà meno una tale funzione, che si tratterà anzi di rendere più efficace con gli opportuni aggiustamenti.

Il prof. Stanghellini esprime il proprio dissenso sulla eventuale prospettiva di riduzione degli insegnamenti facoltativi, perché in essi si concentrano spesso gli esiti di un'alta qualità della ricerca nella grande tradizione della nostra Facoltà e delle più prestigiose Istituzioni. Gli insegnamenti facoltativi possono rappresentare una felice simbiosi tra ricerca e trasmissione dei suoi esiti, fungendo da stimolo alle attività di ricerca del docente e di approfondimento dello studente. Si potrebbe operare una razionalizzazione degli insegnamenti non necessariamente sempre a scapito di quelli facoltativi ma attraverso un ripensamento, caso per caso, delle duplicazioni e triplicazioni di alcuni corsi.

Riprende la parola il prof. Papa per sottolineare come la necessaria rimodulazione della programmazione didattica, alla vigilia di una strutturale riforma dell'organizzazione universitaria, possa essere momento di un cambiamento che al contempo recuperi la memoria storica della Facoltà, che da lungo tempo è impegnata in una riflessione sulla formazione giuridica. Tale lunga riflessione può così proiettarsi nel processo di trasformazione e nella prospettiva di crescita didattica e scientifica dell'Ateneo. Anche la prof.ssa Sciarra ritiene che i singoli problemi, compreso quello dei compiti didattici da assegnare ai ricercatori, debbano essere inquadrati nella complessiva riflessione sulla ristrutturazione dell'offerta formativa.

Al termine della discussione il Preside ribadisce che la complessiva riflessione sulla ristrutturazione dell'offerta formativa è compito che, anche alla luce della tabella delle cessazioni portata alla conoscenza del Consiglio, ma non solo di quella, è urgente affrontare, segnalando come tale adempimento dovrà essere sollecitamente ripreso in tutte le sedi competenti subito dopo la pausa estiva, già a partire dalla configurazione dell'offerta 2012-2013. Inoltre, anche a motivo della connessione contenutistica e di piano valutativo, ritiene opportuno proporre un'inversione nell'od.g., che la Facoltà approva, e si passa così all'analisi e alle deliberazioni del punto 8).

8) Completamento programmazione didattica della SSPL per l'a.a. 2011-2012.

Il Consiglio di Facoltà, sentito il Direttore della Scuola prof. Tonini ed il Preside, anche in merito ai carichi didattici per settore, e condividendo le considerazioni del prof. Corpaci di imputare, per quanto possibile, ad un unico docente l'insegnamento, evitando suddivisioni, delibera all'unanimità di assegnare i seguenti insegnamenti per affidamento nella SSPL per l'a.a. 2011-2012, anche tenendo conto delle

riflessioni in precedenza svolte relativamente all'assegnazione di affidamento a ricercatori (la dott.ssa Conti è idonea; il Direttore della Scuola sottolinea l'ottima prova già dimostrata dalla dott.ssa Lopes Pegna, che, ricorda il Preside, sulla base di documentazione curriculare pervenuta, ha pubblicato una monografia e numerosi articoli in sedi di tutto prestigio; il prof. Roselli rileva come la dott.ssa Landini, che è anch'essa idonea, sia una studiosa stimata anche in ambiti che vanno oltre il proprio settore disciplinare):

2 ANNO

- DIRITTO PROCESSUALE PENALE_____...Dott.ssa Carlotta Conti... (18 + 16)
34 ore.
- DIRITTO CIVILE_____...Dott.ssa Sara Landini 20 + 18 + 4 prova finale)
42 ore
- DIRITTO INTERNAZIONALE_____...Dott.ssa Olivia Lopes Pegna.....(15 + 5)
20 ore
- DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA_____...Dott.ssa...Olivia Lopes Pegna . (6 + 4)
10 ore

Riprende la discussione dal punto 7 dell'o.d.g.

7. Bandi: considerazioni sulla nuova normativa sugli incarichi didattici e predisposizione.

Il Preside riassume la situazione dell'offerta formativa per il prossimo a.a. 2011-2012, con particolare riferimento alle materie che nelle sedi competenti si era preveduto di poter coprire, come in precedenti circostanze accaduto, eventualmente anche con docenti collocati in pensione, comunque non oltre il settantacinquesimo anno di età. La motivazione di fondo della possibile previsione di tale indirizzo si conferma nelle sue linee fondamentali. Si tratta in sostanza di una duplice esigenza, dettata dal protrarsi di una situazione di transizione. Da un lato quella di mantenere un alto livello qualitativo ad alcuni insegnamenti fondamentali che la cessazione dal servizio dei colleghi di essi responsabili, unitamente alla temporanea impossibilità di sostituzione, poneva in condizioni di oggettiva difficoltà. Dall'altro quella di assicurare anche un'offerta formativa all'altezza delle tradizioni della Facoltà anche in ordine all'arricchimento rappresentato da una congrua pluralità in ordine alle materie di approfondimento tematico, monografico e specialistico. Il Preside sottolinea anche come questa transizione sia entrata in una nuova fase, prima col DM 17/2010 – che prevede esplicitamente che a determinate condizioni sia possibile l'utilizzazione dei pensionati per il soddisfacimento dei requisiti minimi – e poi, ancor più, con la recente complessiva riforma universitaria (legge 30 dicembre 2010, n. 240), ed in particolare con quanto previsto dall'art.23 della medesima.

L'intera offerta formativa dovrà essere, presumibilmente già a partire dall'a.a. 2012-2013, fortemente ripensata: sia alla luce di queste e delle ulteriori indicazioni provenienti dal dettato legislativo, che prevedono un generale riassetto in Dipartimenti di nuova concezione delle strutture esistenti, e della conseguente prospettiva unitaria di attività didattica e di ricerca da tale riorganizzazione derivante; sia anche dalla sperabilmente concreta prospettiva di poter procedere alle chiamate dei numerosi idonei nelle procedure di valutazione comparativa recentemente conclusesi, che la Facoltà si onora di avere tra le proprie fila.

La proposta per l'anno accademico prossimo deve quindi essere considerata come frutto delle esigenze sopra indicate e valutata in un quadro complessivo di mutamento, anche in relazione alle sue modalità. Infatti, mentre sinora la procedura seguita dalla Facoltà era consistita nell'utilizzazione dell'emissione di bandi per le esigenze di copertura aperti eventualmente anche alla tipologia di docenza indicata in precedenza, ma comunque a titolo gratuito, attualmente l'art.23 comma 1 mette a disposizione un nuovo strumento più specifico per la problematica in esame. Esso infatti recita :

“1. Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum

Consiglio di Facoltà del 04 Luglio 2011

scientifico o professionale, che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi in possesso di un reddito annuo non inferiore a 40.000 euro lordi. I predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. I contratti a titolo gratuito possono essere stipulati esclusivamente con soggetti in possesso di un reddito da lavoro autonomo o dipendente, fermi restando i requisiti richiesti. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo”.

Gli esperti di alta qualificazione titolari di pensione, in possesso di un curriculum di elevata qualità, anche ai sensi di quanto poi in seguito all'innovazione legislativa determinato nel regolamento in materia di contratti per attività di insegnamento emanato con decreto rettorale n. 352 del 19 aprile 2011, possono dunque essere indicati direttamente, nel sussistere delle condizioni soggettive ed oggettivo-curricolari previste, dal competente organo accademico (ovvero la Facoltà) e i relativi contratti saranno stipulati direttamente dal Rettore, fermo tuttavia restando che essi potranno essere gratuiti solo per la quota del 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'Ateneo, e onerosi per il restante. Proceduto dunque a verificare partitamente per i Colleghi che vengono in esame la sussistenza dei requisiti curricolari – del resto anche aliunde ben nota a tutti i membri del Consiglio, posto che si tratta di docenti che per anni, e anzi in quasi tutti i casi proprio sino al termine della loro carriera, hanno illustrato la nostra Facoltà, fornendo risultati scientifici di altissimo livello e unanimemente riconosciuti, e raggiungendo talora anche vertici prestigiosi (ci limitiamo a citare qui il caso del prof. Ugo De Siervo, fino a pochi mesi fa Presidente della Corte Costituzionale) –; verificato inoltre che la quota del 5 per cento per la Facoltà, allo stato, si sostanzia in 4 contratti, si propone alla Facoltà che siano designati per la stipula del contratto a norma dell'art.23, comma 1 della succitata legge 30 dicembre 2010, n. 240, i seguenti esperti di alta qualificazione titolari di pensione, indicando per ciascuno di essi le rispettive materie da coprire, prospettate nel riquadro qui sotto indicato:

.Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza 2011-2012				
Insegnamenti I anno	Anno	Docente	Crediti	Sem.
Diritto privato I (O-Z) Giorgio Collura	1	Contratto ex art.23 c. 1	9	I
Economia politica (A-D) Andrea Fineschi	1	Contratto ex art.23 c. 1	9	I
Insegnamenti II anno				
Diritto dell'Unione Europea (H-Z) Girolamo Strozzi	2	Contratto ex art.23 c. 1	9	II
Sistemi giuridici comparati (E-N) Vincenzo Varano	2	Contratto ex art.23 c. 1	9	I
Insegnamenti III anno				
Diritto internazionale (A-G) Giorgio Gaja	3	Contratto ex art.23 c. 1	9	I
Diritto internazionale (H-Z) Luigi Condorelli	3	Contratto ex art.23 c. 1	9	I
Diritto costituzionale speciale (giustizia costituzionale) Ugo De Siervo	4	Contratto ex art.23 c. 1	6	I
Insegnamenti a scelta dello studente (per un totale di 24 crediti, di cui all'art. 5 del Regolamento) da inserire nel piano di studio a partire dal 3° anno				
Diritto amministrativo comparato Domenico Sorace	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II
Diritto anglo-americano Anna De Vita	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II
Diritto internazionale privato e processuale Giorgio Gaja	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II
Diritto internazionale (avanzato) Luigi Condorelli	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II
Diritto pubblico generale (forme di governo) Stefano Merlini	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	I

Diritto privato comparato monografico Anna Maria De Vita	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II
Storia del diritto romano (mutua da SSG) Bernardo Santalucia	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II
Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici NUOVO 2011-2012				
Insegnamenti I anno				
Storia del diritto romano (mutua da SSG) Bernardo Santalucia	3	Contratto ex art.23 c. 1	6	II

Di questi a titolo gratuito i seguenti quattro: 1) Diritto costituzionale speciale (giustizia costituzionale) **Ugo De Siervo**; 2) Diritto internazionale (avanzato) **Giorgio Gaja**; 3) Diritto internazionale privato e processuale **Luigi Condorelli**; 4) Diritto privato comparato monografico **Anna De Vita**.

La Facoltà unanime approva.

9. Dott. Andrea Del Re: nulla osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Diritto del lavoro" presso la Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università degli studi di Firenze per l'a.a. 2011-2012.

Si apre la discussione con riferimento all'essere l'insegnamento diverso dal settore scientifico-disciplinare di appartenenza. Emerge la considerazione che il dott. Del Re ha già svolto, in anni passati, tale insegnamento.

Esce il Prorettore vicario, prof. Papa, non partecipando al voto.

Il Consiglio di Facoltà, vista la richiesta di autorizzazione al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Diritto del lavoro" presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Firenze presentata dal dott. Andrea Del Re il 13 giugno 2011; considerato che l'affidamento comporterà un impegno complessivo di n. 30 ore di insegnamento; dato atto, secondo quanto previsto dal Senato Accademico nella seduta del 9.10.1996, che né per la stessa disciplina, né per discipline affini, né per il settore scientifico-disciplinare di inquadramento del dott. Del Re vi sono insegnamenti scoperti in Facoltà; considerato altresì che il dott. Del Re si impegna a svolgere l'insegnamento nell'ambito del corso di Formazione continua della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Firenze senza alcuna diminuzione al suo impegno didattico e scientifico presso la Facoltà di Giurisprudenza; visto il parere positivo dato dal Direttore del Dipartimento di Diritto pubblico; delibera la concessione del nulla-osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Diritto del lavoro" nell'ambito del corso di Formazione continua della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Firenze per l'a.a. 2011-2012.

La presente delibera è immediatamente operativa.

10. Dott. Domenico Siciliano: nulla osta al conferimento di un incarico di attività didattica integrativa relativa all'insegnamento di "Filosofia del diritto e Informatica giuridica" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza per l'a.a. 2011-2012.

Si allontana il dott. Siciliano.

Il Consiglio di Facoltà, vista la richiesta di autorizzazione allo svolgimento dell'attività didattica integrativa in "Filosofia del diritto e Informatica giuridica" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, presentata dal dott. Domenico Siciliano in data 27 giugno 2011; considerato che l'incarico si svolgerà dal 26.9.2011 al 21.12.2011 e comporterà un impegno complessivo di n. 10 ore di insegnamento; dato atto, secondo quanto previsto dal Senato Accademico nella seduta del 9.10.1996, che né per la stessa disciplina, né per discipline affini, né per il settore scientifico-disciplinare di inquadramento del dott. Domenico Siciliano vi sono insegnamenti scoperti in Facoltà; considerato altresì che il dott. Siciliano si impegna a svolgere l'incarico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza senza alcuna diminuzione al suo impegno didattico e scientifico presso la Facoltà di Giurisprudenza; visto il parere positivo dato dal Direttore del Dipartimento di Teoria e Storia del Diritto; delibera all'unanimità la concessione del nulla-osta allo svolgimento

dell'attività didattica integrativa in "Filosofia del diritto e Informatica giuridica" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, per l'a.a. 2011-2012.

La presente delibera è immediatamente operativa.
Rientra il dott. Siciliano.

11. Dott.ssa Irene Stolzi: nulla osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Storia del diritto contemporaneo e moderno" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Udine per l'a.a. 2011-2012.

Il Consiglio di Facoltà, vista la richiesta di autorizzazione al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Storia del diritto contemporaneo e moderno" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Udine presentata dalla dott.ssa Irene Stolzi in data 28 giugno 2011; considerato che l'incarico si svolgerà dal 21 settembre 2011 al 20 dicembre 2011 e comporterà un impegno complessivo di n. 72 ore di insegnamento; dato atto, secondo quanto previsto dal Senato Accademico nella seduta del 9.10.1996, che né per la stessa disciplina, né per discipline affini, né per il settore scientifico-disciplinare di inquadramento della dott.ssa Irene Stolzi vi sono insegnamenti scoperti in Facoltà; considerato altresì che la dott.ssa Stolzi si impegna a svolgere l'insegnamento presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Udine senza alcuna diminuzione al suo impegno didattico e scientifico presso la Facoltà di Giurisprudenza; visto il parere positivo dato dal Direttore del Dipartimento di Teoria e Storia del diritto; delibera all'unanimità la concessione del nulla-osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Storia del diritto contemporaneo e moderno" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Udine per l'a.a. 2011-2012.

La presente delibera è immediatamente operativa.

12. Designazione di due membri della Commissione giudicatrice per l'assegnazione delle borse di studio "Lavinia Sabini e Giancarlo Prinetti".

Il Preside, richiamati sinteticamente i termini del bando per l'assegnazione delle borse di studio "Lavinia Sabini e Giancarlo Prinetti", e ricordato come lo stesso sia riservato a studenti delle Facoltà di Economia e Giurisprudenza con media non inferiore a 27/30, propone quali componenti della Commissione giudicatrice interfacoltà il prof. Giovanni Tarli Barbieri quale delegato del Preside e il prof. Giovanni Passagnoli.

Il Consiglio approva all'unanimità.

13. Programma LLP Erasmus: riconoscimento esami sostenuti all'estero.

1. Valentina Scarpa (LM) Università di Bonn

Esami sostenuti

Einführung in das deutsche Rechtssystem
und in die deutsche Rechtsterminologie 17 3 ECTS crediti
Deutsche Rechtsgeschichte 4 6 ECTS crediti

Esami riconosciuti

Storia del Diritto medioevale e moderno I 25/30 9 CFU

2. Chiara Stoppioni (LM) Università di Madrid

Esami sostenuti

Derecho constitucional:
derecho fundamentales 6,9 6 crediti
Derecho de obligaciones y contratos 6,6 9 crediti

Esami riconosciuti

Diritto costituzionale speciale 26/30 9 CFU
Diritto civile 24/30 9 CFU

3. Rodrigo Patti (LM) Università di Siviglia

La Commissione esamina la richiesta di riconoscimento di esami sostenuti all'estero presentata in data 24 maggio 2011 dallo studente Rodrigo Patti, decaduto dallo status di studente Erasmus a causa di irregolarità nelle procedure di iscrizione all'Università di Firenze, ora sanate. Lo studente non è presente alla riunione per motivi di salute.

La Commissione delibera il riconoscimento dei seguenti esami, sostenuti presso l'Università di Siviglia:

Instituciones de Derecho Romano	9	6 crediti
Derecho Internacional Publico	8	9 crediti
Derecho Comunitario	6	6 crediti
Economia Politica y Hacienda Publica	5,5	6 crediti

Esami riconosciuti

Istituzioni di Diritto Romano	29/30	9 CFU	sostenuto in data 14.06.2010
Diritto internazionale	28/30	8 CFU	sostenuto in data 25.06.2010
Diritto internazionale avanzato	28/30	3 CFU	sostenuto in data 25.06.2010
Diritto dell'Unione Europea	24/30	8 CFU	sostenuto in data 28.06.2010
Economia politica	21/30	9 CFU	sostenuto in data 03.09.2010

Il corso "Derecho Internacional Publico" è valutato come equivalente al corso obbligatorio "Diritto Internazionale", con l'esigenza di una integrazione pari a 1 CFU, secondo un programma da concordare con il docente della materia.

Il corso "Derecho Comunitario" è valutato come equivalente al corso obbligatorio "Diritto dell'Unione Europea", con l'esigenza di una integrazione pari a 1 CFU, secondo un programma da concordare con il docente della materia.

4. Gabriele Pazzaglia (LM) Università di Strasburgo

Esami sostenuti

Droit constitutionnel	19/20	5 ECTS
Droit des cultes et religions	15/20	5 ECTS
Droits de l'homme in Diritti dell'Uomo	15/20	5 ECTS

Esami riconosciuti

Diritto costituzionale comparato	30/30 e lode	6 CFU
Diritto ecclesiastico comparato	28/30	6 CFU
Diritti dell'Uomo	28/30	6 CFU

14. Cultori della materia.

Il prof. Francesco Palazzo ha designato quale cultore della materia "Diritto penale I" la dott.ssa Raffaella Tucci laureatasi in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Firenze il 9.10.2011 con 102/110. La Facoltà, accertato ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Didattico il possesso dei requisiti richiesti, si pronuncia all'unanimità nel senso della attribuzione, della qualità di cultore della materia di "Diritto penale I" alla dott.ssa Raffaella Tucci.

15. Varie ed eventuali.

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore 14.40.

Il Segretario
prof. Orlando Roselli

Il Presidente
prof. Paolo Cappellini